

Il Csv e l'Ufficio scolastico provinciale da anni lavorano fianco a fianco contro la dispersione scolastica e per favorire tra i giovani la cittadinanza attiva

Alleati insieme per i ragazzi

PAGINE DI

Anna Donegà

Giovanni (nome di fantasia) ha 16 anni, frequenta un istituto scolastico di Padova e nel corso del precedente anno scolastico ha avuto l'opportunità di fare un'esperienza da educatore, invece di essere sospeso per alcuni problemi comportamentali.

Il ragazzo, infatti, ha affiancato per tre mesi, per un totale di dieci pomeriggi, le operatrici e gli operatori dell'equipe educativa di strada del progetto Scholè in attività con gruppi di ragazzi dagli 11 anni, attraverso tornei, attività sportive e di educazione non formale. Ha potuto quindi "indossare" il ruolo di educatore alla pari, sperimentando il punto di vista generalmente opposto al suo. È stata, per lui, un'esperienza interessante e positiva che gli ha permesso di gestire le sue reazioni e le emozioni, come la rabbia, capendo la difficoltà del ruolo e la complessità di entrare in relazione con gruppi di ragazze e ragazzi quasi coetanei.

Giovanni ha inoltre potuto avere adulti di riferimento – gli educatori del progetto – al di fuori dal contesto familiare e scolastico, con cui poter affrontare alcune tematiche e vissuti che hanno causato le sue difficoltà. Se fosse stato sospeso da scuola, senza poter fare questa esperienza, con molta probabilità Giovanni non avrebbe avuto modo di risolvere almeno in parte le problematiche che lo hanno portato a comportamenti e reazioni non adeguati al contesto scolastico.

Come lui sono centinaia i ragazzi che negli ultimi anni sono stati inseriti in attività di volontariato senza essere sospesi da scuola grazie al progetto "Si possiamo cambiare" del Centro servizio volontariato di Padova e Rovigo proposto in collaborazione con l'Ufficio scola-

stico territoriale.

«È un progetto sartoriale – spiega **Luca Marcon**, presidente del Csv di Padova e Rovigo – che coinvolge scuole, insegnanti, genitori e associazioni del territorio per permettere ai ragazzi di essere al centro di un progetto educativo. Dopo il colloquio con i docenti e la famiglia, infatti, l'esperienza viene decisa insieme al giovane e concordata con i volontari e gli operatori dell'associazione o dell'ente del Terzo settore che viene coinvolto».

Si tratta di una progettualità innovativa nel panorama nazionale che favorisce la promozione della «crescita della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani e nelle scuole», che è uno dei compiti assegnati ai Centri servizio per il volontariato dalla Riforma del Terzo settore. Il progetto "Si possiamo cambiare" si affianca ad altre iniziative di interazione tra mondo del volontariato e giovani attraverso la scuola, tra cui le proposte per la giornata internazionale del volontariato del 5 dicembre, incontri e laboratori nelle scuole sui temi dell'Agenda 2030 e il progetto "10.000 ore di solidarietà" proposto in collaborazione con la Pastorale giovanile della Diocesi.

Solo nell'anno scolastico appena terminato sono stati raggiunti più di 2.200 ragazzi di 40 istituti diversi grazie al coinvolgimento attivo di 52 associazioni tra le province di Padova e di Rovigo.

«Un aspetto interessante delle progettualità dei Csv per la promozione del volontariato nelle scuole, in tutta Italia – precisa **Niccolò Gennaro**, diretto-



re del Csv di Padova e Rovigo – è dato dall'evoluzione nel corso degli anni. Oggi, sempre più, si va nella direzione di costruire alleanze con il territorio, in ottica di comunità educante e di scuola aperta».

Ne è un esempio il progetto Scholè, nato grazie a un finanziamento del bando "Un passo avanti" dell'impresa sociale **Con i Bambini** con capofila la cooperativa Cosep e tra i partner attivi il Csv di Padova e Rovigo. Il progetto, che ha luogo nel quartiere Arcella ha lo scopo di rinforzare l'alleanza educativa tra due istituti scolastici, sette organizzazioni del terzo settore, Comune e Università di Padova con l'obiettivo di costruire un nuovo modello di scuola aperta che diventa spazio di comunità e soggetto

propulsore per la rigenerazione urbana e lo sviluppo di comunità.

Tra i frutti più significativi, come spiega l'educatrice **Alice Damiani**, «troviamo alcuni laboratori di street art, la costruzione di una redazione per un notiziario online e l'apertura di centri di ascolto e mediazione sociale sia per ragazzi e ragazze che per le famiglie, oltre all'attività dell'equipe educativa di strada che due pomeriggi a settimana propone attività itineranti o all'interno delle realtà partner con la volontà di intercettare i ragazzi del territorio, i loro bisogni e desideri, progettare insieme le iniziative, creando con loro un'alleanza utile per offrire un'alternativa e mediare eventuali situazioni di conflittualità all'interno del quartiere».

Questi progetti testimoniano l'impe-

gno delle associazioni e del Csv nei confronti delle nuove generazioni anche in linea con le priorità dell'Agenda 2030. Infine, si rende evidente l'assunto che sta alla base di tutte queste attivazioni: il futuro dei ragazzi e dei bambini è un bene comune e un investimento comunitario che riguarda tutti.

Con il nuovo anno scolastico ripartono i progetti del Csv con le scuole: "Sì possiamo cambiare" per una nuova chance educativa agli studenti a rischio sospensione; "10.000 ore di solidarietà" per avvicinare i ragazzi al volontariato; "Scholè" contro la **povertà educativa**

Questi progetti testimoniano l'impegno delle associazioni e del Csv perché il futuro dei bambini e dei ragazzi è un bene comune e un investimento che riguarda tutti





PROGETTO SCHOLÈ

È attivo nel quartiere Arcella ed è finanziato dal bando "Un passo avanti" dell'impresa sociale Con i bambini; ente capofila è la cooperativa Cosep e tra i partner attivi c'è il Csv di Padova e Rovigo.



Peso:38-66%,39-13%